



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17 del 12/04/2010

OGGETTO: Denuclearizzazione territorio comunale – Mozione.

L'anno duemiladieci il giorno dodici del mese di aprile,
alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio.
Alla seconda convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma
di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	SI		LONGO Francesco	SI	
PAOLINO Paolo	SI		VALLETTA Angelo	SI	
SCAIRATI Vito	SI		MONZO Vincenzo	SI	
MAURO Gabriele	SI		CARAMANTE Carmine	SI	
BARLOTTI Raffaele	SI		TRONCONE Giuseppe Antonio	SI	
DE RISO Domenico		SI	MAURO Giuseppe	SI	
CASTALDO Giuseppe	SI		MAZZA Pasquale	SI	
RICCI Luigi	SI		VOZA Roberto	SI	
MARANDINO Leopoldo		SI	VICIDOMINI Maria	SI	
BARLOTTI Francesco	SI		RAGNI Nicola	SI	
FRANCIA Rosario	SI				

Sono presenti gli assessori: TARALLO, CIUCCIO, GUGLIELMOTTI,
IANNELLI, NACARLO.

Consiglieri	
Presenti n.	19
Assenti n.	2

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Paolo Paolino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.
La seduta è pubblica.

Il Consigliere Caramante saluta con favore l'iniziativa del Presidente in ordine alla ricostruzione storica dell'Amministrazione Comunale, offrendo le propria disponibilità professionale e proponendo a lavoro concluso di pubblicarlo sul sito web del Comune. Augura benvenuto al gruppo UDC.

Legge poi la richiesta di approvazione della mozione per la denuclearizzazione del territorio comunale, che si riporta in allegato.

Arriva il Consigliere De Riso.

RICCI: Saluta il neogruppo UDC. Sottolinea l'importanza della mozione di cui auspica voto unanime.

VOZA: Si dichiara favorevole alla mozione, proponendo di coinvolgere anche i Comuni limitrofi.

LONGO: Annuncia voto favorevole, leggendo la nota allegata.

MAURO Giuseppe: Rivolge gli auguri all'UDC e i complimenti al Presidente per la storia di Capaccio. Annuncia voto favorevole, nonostante la propria appartenenza politica. Rivolge auguri al Presidente Caldoro ed ai neoconsiglieri Regionali, auspicando scherzosamente un passaggio del sindaco nel Centro destra.

BARLOTTI Raffaele: Ritieni fuori luogo la battuta del Consigliere Mauro Giuseppe in quanto l'Amministrazione è civica. Annuncia voto favorevole proponendo il coinvolgimento dei comuni limitrofi e auspicando sensibilità dell'Amministrazione verso la free Energy.

CASTALDO: Propone che al punto 1 del deliberato venga inserito che la proposta è del Consiglio.

TRONCONE: Legge intervento allegato. Sottolinea di essere l'unico Consigliere ad essersi preso la diossina allorché contro le ecoballe.

CARAMANTE: Assicura raccordo anche con gli alti Comuni. Rammenta a Troncone che per l'Amministrazione Marino insieme al Procuratore Frattini ed a Nacarlo si opposero all'insediamento di un megasito di stoccaggio ecoballe a Cannito.

PRESIDENTE: Riepiloga nuova proposta, presentata dal Consigliere Caramante, con le seguenti:

- eliminare dal primo capoverso del deliberato le parole: " su proposta del consigliere Carmine Caramante" ;
- eliminare dal secondo capoverso del deliberato, fine terzo rigo, inizio quarto, le parole "per larghi tratti";
- aggiungere al deliberato terzo capoverso, come segue: "di auspicare che i Comuni limitrofi adottino la medesima iniziativa.

RAGNI: Auspica che la mozione non rimanga inattuata come il regolamento rifiuti del 2006 che vietava l'istallazione di rifiuti mentre oggi è previsto un impianto a biomasse.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentiti gli interventi;

Ritenuto la mozione meritevole di accoglimento;

Ritenuto, quindi, di doverla approvare con le modifiche precisate dal Presidente del Consiglio;

Proceduto alla votazione, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: Consiglieri presenti n. 20, astenuti n./// , votanti n. 20, voti favorevoli n. 20, voti contrari n.///

DELIBERA

Di approvare, come approva, l'allegata mozione di denuclearizzazione del territorio comunale.

Con successiva votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente-consiglieri presenti n. 20, astenuti n.///, votanti n. 20, voti favorevoli n. 20, voti contrari n. ///, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Il governo ha deciso per un ritorno del nucleare nel nostro Paese, con un obiettivo dichiarato di produrre il 25% dell'energia elettrica dall'atomo. Per arrivare a questo obiettivo l'Italia dovrebbe localizzare e costruire sul territorio nazionale 8 reattori come quello attualmente in costruzione in Finlandia (il più grande al mondo);

- Il nucleare non ci farà recuperare i ritardi rispetto alle scadenze internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici. Semmai l'Italia decidesse di costruire alcune centrali nucleari, passerebbero al netto di ritardi per le inevitabili contestazioni popolari - almeno 10-15 anni prima della loro entrata in funzione e, quindi, non riuscirebbe a rispettare l'accordo vincolante europeo 20-20-20 (secondo cui entro il 2020 tutti i Paesi membri devono ridurre del 20% le emissioni di CO2 del 1990, aumentare al 20% il contributo delle rinnovabili al fabbisogno energetico, ridurre del 20% i consumi energetici), incorrendo in ulteriori sanzioni da aggiungere a quelle ormai inevitabili per il mancato rispetto del Protocollo di Kyoto;

- Se l'Italia decidesse di puntare sul nucleare, dirotterebbe sull'atomo anche le insufficienti risorse economiche destinate allo sviluppo delle rinnovabili e al miglioramento dell'efficienza energetica, abbandonando di fatto le uniche soluzioni praticabili per ridurre in tempi brevi le emissioni climalteranti, innovare profondamente il sistema energetico nazionale e costruire quella struttura imprenditoriale diffusa che garantirebbe la creazione di molti posti di lavoro (sul modello di quanto fatto in Germania dove ad oggi sono impiegati tra diretto e indotto circa 250.000 lavoratori);

- Solo con una seria politica nazionale e locale, che escluda il nucleare, promuova l'innovazione e renda più efficiente e sostenibile il modo con cui produciamo l'elettricità e il calore, si muovono le persone e le merci, consumiamo energia negli edifici, produciamo beni e riusciremo a rispettare le scadenze internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici, a partire da quella europea del 2020;

CONSIDERATO CHE:

- Grazie al referendum del 1987, l'Italia è stato il primo paese tra i più industrializzati ad uscire dal nucleare. Solo nel 2000, infatti, è stata seguita dalla Germania con la definizione dell'exit strategico dalla produzione di energia elettrica dall'atomo entro il 2020, e più recentemente dalla Spagna. Nonostante la ripresa o l'intenzione dichiarata di programmi nucleari in alcuni paesi, il nucleare è una fonte energetica in declino sullo scenario mondiale. Infatti, secondo le stime dell'Aiea sul contributo dell'atomo alla produzione elettrica mondiale, contenute nel rapporto "Energy, electricity, and nuclearpower estimates for the period up to 2030" pubblicato nel 2007, nei prossimi decenni si passerebbe dal 15% del 2006 a circa il 13% del 2030;

- La tecnologia su cui vuole puntare il governo italiano è quella di "terza generazione evoluta" che non ha risolto nessuno dei problemi noti da anni. Insomma l'Italia si sta candidando a promuovere una tecnologia già vecchia, a maggior ragione se nel 2030 vedrà la luce il nucleare di "quarta generazione", sempre che abbia risolto nel frattempo i problemi emersi durante le ricerche in corso a livello internazionale;

- Le convinzioni dell'utilità di ricorrere all'energia atomica per ridurre la bolletta energetica del Paese e la dipendenza dalle importazioni si scontrano però con i tanti problemi irrisolti della tecnologia nucleare oggi disponibile. Tra tutti i costi veri di un KWh da produzione elettronucleare, la sicurezza delle centrali, la gestione dei rifiuti radioattivi e lo smantellamento (decommissioning) degli impianti, la loro protezione da eventuali attacchi terroristici, il rischio della proliferazione di armi nucleari e la necessità di importare dall'estero l'uranio, le cui riserve naturali sono sempre più scarse;

RILEVATO CHE:

- Nonostante da più parti si continui a spacciare il nucleare come una tra le fonti energetiche meno costose, l'apparente basso costo del KWh nucleare è dovuto esclusivamente all'intervento dello Stato, direttamente o indirettamente, nell'intero ciclo di vita di una centrale dalla costruzione allo smantellamento sino allo smaltimento definitivo delle scorie. A tal proposito sono illuminanti le conclusioni della ricerca "The economic future of nuclear power" condotta dall'Università di Chicago nell'agosto 2004 per conto del Dipartimento dell'energia statunitense sui costi del nucleare confrontati con quelli relativi alla produzione termoelettrica da gas naturale e carbone. Secondo il rapporto dell'Università Usa, considerando tutti i costi, dall'investimento iniziale e dalla progettazione fino ad arrivare alla spesa per lo smaltimento delle scorie (che incide fino al 12% del prezzo totale di produzione elettrica), il primo impianto nucleare che entrerà in funzione produrrà elettricità a 47-71 dollari per MWh, escludendo qualsiasi sovvenzione statale all'industria dell'atomo, contro i 35-45 dei cicli combinati a gas naturale. Conclusioni paragonabili a quelle raggiunte dal Massachusetts Institute of Technology nel rapporto "The future of nuclear power" pubblicato nel 2003 che dice che i costi del chilowattora, prodotto con gas, sono di 4,1 centesimi di dollaro, mentre il chilowattora nucleare (di una centrale in grado di operare per quarant'anni) costa ben 6,7 centesimi di dollaro;
- Sulla sicurezza degli impianti ancora oggi, a 22 anni dal terribile incidente di Chernobyl, non esistono le garanzie necessarie per l'eliminazione del rischio di incidente nucleare e conseguente contaminazione radioattiva, come dimostra la lunga serie di incidenti avvenuti in Francia nell'estate del 2008;
- Rimangono anche tutti i problemi legati alla contaminazione "ordinaria" delle centrali nucleari in seguito al rilascio di piccole dosi di radioattività durante il normale funzionamento dell'impianto a cui sono esposti i lavoratori e la popolazione che vive nei pressi;
- Non esistono poi ad oggi soluzioni concrete al problema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi derivanti dall'attività delle centrali o dal loro decommissioning. Le circa 250 mila tonnellate di rifiuti altamente radioattivi prodotte fino ad oggi nel mondo sono tutte in attesa di essere conferite in siti di smaltimento definitivo, stoccati in depositi "temporanei" o lasciati negli stessi impianti dove sono stati generati. Lo stesso vale ovviamente anche per il nostro Paese che conta secondo l'inventario curato da Apat circa 25 mila metri cubi di rifiuti, 250 tonnellate di combustibile irraggiato - pari al 99% della radioattività presente nel nostro Paese - a cui vanno sommati i circa 1.500 metri cubi di rifiuti prodotti annualmente da ricerca, medicina e industria e i circa 80-90 mila metri cubi di rifiuti che deriveranno dallo smantellamento delle 4 ex centrali e degli impianti del ciclo del combustibile;
- Oltre al problema legato alla sistemazione definitiva delle scorie, esiste anche la necessità di rendere inutilizzabile il materiale fissile di scarto per evitarne il possibile uso a scopo militare, a maggior ragione in uno scenario mondiale in cui il terrorismo globale è una minaccia attualissima. Gli impianti nucleari attivi - e lo stesso discorso vale per quelli in costruzione - se da una parte possono diventare obiettivi sensibili per i terroristi, dall'altra producono scorie dal cui trattamento viene estratto il plutonio, materia prima per la costruzione di armi a testata nucleare. Nell'attuale quadro mondiale si corre il forte rischio che ci possano essere Paesi che vogliano sfuggire al controllo della comunità internazionale - come nel caso dell'Iran - che potrebbero utilizzare il nucleare civile come grimaldello per dotarsi di armamenti nucleari;
- Occorre fare i conti con le riserve di U235 (l'uranio fissile altamente radioattivo che rappresenta il combustibile dei reattori nucleari): al ritmo di consumo attuale, la sua disponibilità potrà essere stimata per circa 70 anni, ma se la richiesta crescesse si potrebbe riproporre una situazione del tutto simile a quella delle "guerre per il petrolio";

- I considerevoli consumi di acqua necessari al funzionamento dei reattori aggraverebbero la già delicata situazione italiana. Le centrali nucleari francesi usano il 40% delle risorse idriche consumate su tutto il territorio nazionale. Secondo uno studio del 2007 pubblicato negli Stati Uniti dall'Union of Concerned Scientist, in media per un reattore da 1.000 MW servono oltre 2,5 milioni di metri cubi di acqua al giorno. Una quantità rilevante anche per l'Italia, visti anche gli scenari futuri sugli impatti dei cambiamenti climatici che prevedono una consistente riduzione nella disponibilità delle risorse idriche nel nostro Paese;

DELIBERA

- di dichiarare il "**territorio comunale denuclearizzato**", contrario quindi alla produzione di energia nucleare;
- **di vietare su tutto il territorio comunale**, tra i più affascinanti e ricchi di storia, paesaggio, cultura e risorse ambientali, meta da secoli di visitatori provenienti da ogni parte del mondo, desiderosi di ammirare i maestosi Templi di Paestum e di soggiornare in un territorio incontaminato, **l'installazione di centrali che sfruttino l'energia atomica;**
- di auspicare che i Comuni limitrofi adottino la medesima iniziativa.

Oggetto: mozione per la **denuclearizzazione del territorio comunale**

Egregio Sindaco, Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi,

sembra proprio che il governo abbia deciso di riaprire la stagione nucleare in Italia con l'obiettivo di produrre il 25% dell'energia elettrica dall'atomo. Per raggiungere questo obiettivo nel nostro Paese si dovranno localizzare e costruire almeno 8 centrali nucleari simili a quella in costruzione attualmente in Finlandia, la più grande al mondo.

Riteniamo che questa scelta sia estremamente dannosa per lo sviluppo del nostro Paese. Il nucleare, a 22 anni dall'incidente di Chernobyl, non solo pone ancora gravissimi problemi di sicurezza, ma è anche una fonte energetica costosa, che non abbasserà affatto la bolletta energetica nazionale, non ridurrà la nostra dipendenza dall'estero e non ci permetterà di rispettare la scadenza europea del 2020 per la riduzione delle emissioni di gas serra prevista dall'accordo europeo 20-20-20 (secondo cui entro il 2020 tutti i Paesi membri devono ridurre del 20% le emissioni di CO2 del 1990, aumentare al 20% il contributo delle rinnovabili al fabbisogno energetico, ridurre del 20% i consumi energetici).

Se l'Italia decidesse di puntare sul nucleare, causa le ingentissime risorse necessarie per sostenere questa avventura, abbandonerebbe qualsiasi investimento per lo sviluppo delle rinnovabili e per il miglioramento dell'efficienza, che sono invece le soluzioni più immediate ed efficaci per recuperare i ritardi rispetto agli accordi internazionali sulla lotta ai cambiamenti climatici, e rinuncerebbe alla costruzione di quel sistema imprenditoriale innovativo e diffuso in grado di competere sul mercato globale, che ad esempio in Germania occupa ormai 250.000 lavoratori.

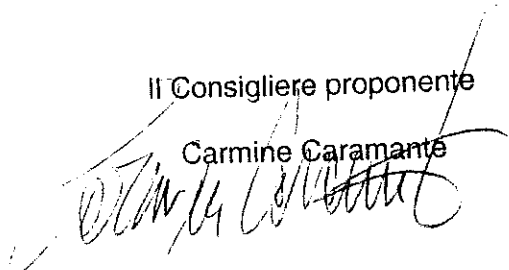
È per questi motivi che Legambiente ha deciso di promuovere presso tutti i Comuni, le Province e le Regioni d'Italia una campagna nazionale per la dichiarazione dei territori "denuclearizzati", che sono contrari alla produzione di energia dall'atomo, rinunceranno ad ospitare centrali nucleari e garantiranno la massima trasparenza e partecipazione nel processo di individuazione di siti di stoccaggio per i rifiuti radioattivi, derivanti anche dal *decommissioning* delle centrali dismesse dopo il referendum del 1987.

L'adesione a questa iniziativa del Comune di Capaccio sarebbe un segnale di attenzione rivolto alla sicurezza dei cittadini del nostro territorio e rafforzerebbe la proposta di un modello energetico innovativo, pulito, sicuro ed economico, che esclude il nucleare e che punta alla produzione di energia dalle fonti rinnovabili e al miglioramento dell'efficienza, puntando sul gas come fonte fossile di transizione, a un sistema dei trasporti più sostenibile, a un sistema produttivo e a insediamenti residenziali meno energivori.

A tal fine si allega la bozza di ordine del giorno che si sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale che, una volta approvata, potrà essere inviata a Legambiente, Via Salaria 403, 00199, Roma - in modo che se ne possa dare adeguata comunicazione pubblica anche a livello nazionale.

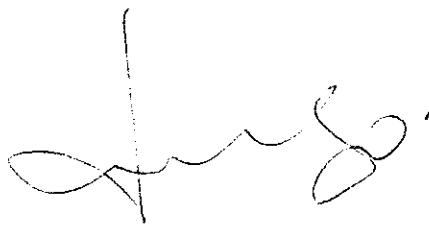
Il Consigliere proponente

Carmine Caramante



NON SI PUO' NON ESSERE FAVOREVOLI A UN INIZIATIVA DEL GENERE, L'ASSURDO
E' CHE MENTRE ALTRI PAESI RIDISCUOTONO CRITICAMENTE SULLA EFECIENZA E
ECONOMICITA' SULLE CENTRALI NUCLEARI, NOI VORREMMO RITORNARE SU UNA
TEMATICA QUANDO SI E' ESPRESSA CON UN REFERENDUM IL POPOLO ITALANO E
AFFERMANDO DI ESSERE CONTRO QUESTE CENTRALI. PENSO CHE L'ITALIA PER LA
SUA CONFORMAZIONE GEOGRAFICA PUO' ATTINGERE AL ALTRE FORME DI
ENERGIA ALTERNATIVE—FOTOVOLTAICO, EOLICO—
APPREZZANDO QUESTA INIZIATIVA, VORREI COGLIERE QUESTA OCCASIONE, PER
RICHIAMARE LA VOSTRA ATTENZIONE E LA VOSTRA SENSIBILITA', PER IL
RISPETTO DEL TERRITORIO, DELLA COMUNITA' DI CAPACCIO E DI QUESTO
CONSIGLIO COMUNALE NELLA PASSATA LEGISLATURA CHE SI E' RSPRESSO
VOTANDO ~~UNA DELIBERA~~ ALL'UNANIMITA' CONTRO L'INSTALLAZIONE DI
CENTRALI A BIOMASSE. *SUL TERRITORIO di CAPACCIO* APPROVANDO
UN REGOLAMENTO

CERTAMENTE QUALCUNO PUO' PENSARE CHE I DUE ARGOMENTI NON SONO
PARAGONABILI, INVECE IO RITENGO CHE UNA CENTRALE DI QUELLA POTENZA
PUO' ARRECARRE DANNI E NON UTILI ALLO SVILUPPO DEL PAESE.
DANNI ECOLOGICI, DI APPROVIGIONAMENTO DI BIOMASSE E NON VORREMMO
TROVARCI UN PAESE INVASO DI TIR DI LETAME PER IL COMBUSTIBILE DELLA
CENTRALE-O L'ASSURDO DI VEDERE PRODOTTO TANTO MAIS PER AUMENTARE LA
PRODUZIONE DI LATTE, MA SOLO PER PRODURRE RIFIUTI DELLA ZOOTECNIA, PER
ALIMENTARE LA CENTRALE—SEMBRA UN ASSURDO MA QUESTO GIA' SI E'
VERIFICATO IN ALTRE COMUNITA' SOVVERTENDO IN MODOM IRREVERSIBILE LE
PRODUZIONE AGRICOLE, NIENTE PIU' ORTAGGI, CARCIOFI O FRAGOLE. PERTANTO
A NOME DI TUTTA L'OPPOSIZIONE VI CHIEDIAMO DI ANNULLARE LA DELIBERA 322
DEL 2008, ANCHE PERCHE' DI CENTRALI DEL GENERE, NE E' SORTA UNA A
CICERALE E UN'ALTRA E' IN FASE DI ULTIMAZIONE A ALTAVILLA—PERCHE' IL
RISCHIO PIU' GROSSO E' CHE NON ESSENDOCI MATERIALE ORGANICO DA
SMALTIRE E UTILIZZARE A SUFFICIENZA POSSONO ESSERE TRASFORMATE IN
CENTRALI DI TERMODISTRUZIONE.



Oggetto : denuclearizzazione territorio comunale.

Ho letto la relazione del consigliere Caramante e la richiesta della Lega Ambiente. Concordo con norma di principio su quanto in essa affermato nel senso che anche io sono per la produzione di energia rinnovabile a costi bassi e con infrastrutture meno invasive possibili.

Le argomentazioni attenzionate certamente son valide ma non valutabili o raffrontabili con quelle poste a base dal governo per una scelta che certamente costa al paese sia in termini economici sia in termini paesaggistici.

Non le conosco e pertanto non posso fare operazione di raffronto.

Certamente non mi garba, prestando credito al chiacchiericcio, avere a poche centinaia di metri da casa mia, un cratere alto 40, 50 metri che adombra e mi offusca la vista con emissione di vapore.

Non mi piace affatto soprattutto se penso che il comune, per ragioni paesaggistiche e vincoli archeologici impose l'altezza del mio fabbricato a meno di otto metri.

Più basso addirittura di altri già esistenti.

Tutto questo però vale per un discorso puramente egoistico, volendo da quando a mia conoscenza, il fabbisogno energetico domestico di mia pertinenza potrebbe essere soddisfatto con il fotovoltaico coprendo casa e intervenendo sulla struttura e sul terreno di proprietà magari aiutato da qualche centrale idroelettrica piazzata in più sul Capodifiume e sul Sele.

Non parlo della energia eolica pure attuabile che per mia personale valutazione è parimenti invasiva di quella nucleare, in quanto seppure non produce scorie certamente deturpa il paesaggio più del nucleare.

Basta guardare il colpo d'occhio che abbiamo guardando dai templi verso la collina.

Ripeto, questo è un discorso puramente semplicistico, domestico.

Poiché sono convinto che il governo abbia fatto una valutazione basata su una serie di argomentazioni e fabbisogni in termini di globalizzazione e temporali, mi asterrò da valutazioni che sono fuori dalla mia portata e responsabilmente direi, no al nucleare, no all'eolico, si alla ricerca, si alle fonti di energia alternativa, no alle centrali termoelettriche sia a gas, sia a carbone, sia a olio comustibile, tenuto conto della limitatezza delle scorte a disposizione, si al risparmio energetico, si alla riduzione conseguenziale di posti di lavoro presso attività produttive che abbisognano di grandissima disponibilità energetica, si ad un rallentamento del progresso tecnologico, si all'importazione di prodotti tecnologicamente avanzati da altri paesi che fanno una scelta diversa dalla nostra, e in attesa di autonomia produttiva, si all'importazione di energia.

La scelta fatta è veramente quella giusta?

Reminiscenze di elementare conoscenza di geografia economica mi portano a dire che il nostro paese è povero di minerali e materie prime, un minerale che sembra abbondi sia il solo mercurio.

Appunto perché il sottosuolo è povero, importiamo di tutto e la nostra ricchezza viene prodotta solo dalla trasformazione delle materie prime a dalla abilità delle nostre maestranze.

12/04/2010



trasformare occorre operare, per operare occorre energia, per produrre energia
occorrono fonti energetiche che sono quelle che ho già menzionato.
I tempi della mia infanzia mi insegnavano che l'Italia era ricca di fiumi torrenziali, e
quindi era facile produrre energia idroelettrica per la conformazione del territorio che
degradava rapidamente dai monti al mare.
Durante la mia adolescenza la fame di energia, dovuta al progresso tecnologico
avrebbe e fu ritenuto opportuno e più economico abbandonare l'idroelettrico per il
termoelettrico.

Ritengo anacronistico pensare di fermare il progresso e far tornare il Belpaese ai
tempi in cui rappresentava il Granaio d'Europa, è impossibile, con la globalizzazione
anche in questo siamo stati sopravanzati.

Concordo invece con la vendita del patrimonio archeologico e storico, con il
valorizzare e difendere al massimo la contestualità in cui è stato realizzato per
rendere comprensibile ed attinente la natura che in un qualche modo ha generato
simili bellezze e ricchezze che non sono solo nostre ma dell'intera umanità.

No all'auspicio di manifestazioni di piazza che possono solo ritardare e non bandire il
nucleare con evidenti ripercussioni di carattere economico sulla collettività, si invece
alla denuclearizzazione e fonti energetiche deturpanti del suolo capace e limitrofo
di interesse con argomentazioni e soprattutto comportamenti volti alla contestuale
difesa e conservazione di un patrimonio unico al mondo e crescita economica.

12.04.2010



L'anno duemillesimo il giorno ventisei del mese di marzo e deputi di affare convocazione, si è riunita la Commissione Consulare Pianificatore: territoriale per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, sono presenti: sottosegreti componenti:

Severini Vito

Castaldi Giuseppe su delega del Capogruppo Bealotti
al posto del Consigliere Gianni Gabriele

Ricci Luigi

Ragni Nicola

Segue la lettura di verbalmente il dott. Antonio Ripoli dipendente Comunale.

Si passa alle trattative del punto 4 posto all'ordine del giorno "Demolizione Territorio Comunale".
-Voto le proposte di delibera la Commissione espone parere favorevole.

Si passa alle trattative del punto 5 posto all'ordine del giorno "Reperimento Toponomastica Cittadina - Nomenclatura Comunale". Voto le proposte di deliberazione la Commissione espone parere favorevole.

La Commissione Passa ad esaminare il punto 11 posto all'ordine del giorno "Reperimento fene pratica de usi Civici". La Commissione si riserva di esprimere in consiglio le valutazioni del corso.
Si passa alle trattative poste al numero 13. All'ordine del giorno, Petesta ~~plata~~ soprannomi fra persone del fuco - la Commissione espone parere favorevole.

La Commissione passa ad esaminare il punto 12

posto all'ordine del giorno "Piano distributivo Carboni"
 la commissione vota la proposta di deliberazione
 esplicita pien provvisoria
 del che si verbale

2 componenti

[Handwritten signatures]
 P. ...
 G. ...
 M. ...

Il Presidente
[Signature]

Il verbalizzante
[Signature]

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Paolo Paolino

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

E' copia conforme all'originale.

Li

IL FUNZIONARIO DELEGATO

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, del Dlgs 267/2000.

Li

4 MAG. 2010

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

4 MAG. 2010

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li

4 MAG. 2010

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore
